

Comitato sardo "Stop Opg"



alla cortese attenzione
di tutti gli organi di informazione

Non riaprite manicomi in Sardegna

Appello al Presidente della Regione Ugo Cappellacci
e all'Assessore alla Sanità Simona De Francisci

COMUNICATO

Un tavolo di confronto promesso a parole e mai aperto: sono passati più di tre mesi dall'ultimo incontro con l'assessore alla salute Simona De Francisci e il comitato sardo Stop Opg. Incontro nel quale l'assessore si era impegnato ad aprire il confronto con le nostre associazioni sulle linee guida della salute mentale definite dalla Regione e sul riparto dei finanziamenti per il superamento degli Opg e la presa in carico delle cittadine e dei cittadini sardi internati. Un tavolo di confronto richiesto sin dall'insediamento della attuale giunta regionale e mai partito. L'impegno dell'assessore è rimasto lettera morta mentre le vite di tante cittadine e cittadini sardi sono interrotte, sospese e abbandonate nei luoghi di tortura ed ora queste stesse persone rischiano di finire rinchiusi in piccoli manicomi regionali.

Stop a nuovi internamenti: in nome dei diritti umani e civili di queste persone dimenticate che dalla Sardegna continuano ad essere internate negli Opg noi continuiamo a chiedere un incontro per conoscere gli indirizzi della Regione Sardegna e dei Dipartimenti di Salute Mentale sull'applicazione della Legge 9/2012. Vogliamo portare un contributo alla questione del superamento degli Opg degli OPG, come previsto dal Decreto Ministeriale 1ottobre 2012 e dalle due Intese, sancite in Conferenza Unificata il 6.12.2012, sul riparto dei finanziamenti destinati agli Opg. Eppure oggi a disposizione ci sono risorse "aggiuntive" per superare gli OPG: entro il 7 aprile ogni regione deve presentare un piano per il loro utilizzo. Sarebbe una beffa terribile se in Sardegna fossero utilizzate per chiudere gli OPG e riaprire manicomi.

No alla costruzione del manicomio regionale: sollecitiamo la Regione, ancora una volta, ad organizzare, tramite i Dipartimenti di Salute Mentale, l'assistenza alternativa all'internamento, senza che si riproduca la logica manicomiale di "nuovi contenitori" dove attuare le misure di sicurezza. Bisogna evitare che ciò accada, e pertanto nel procedimento attuativo dei riparti chiediamo che le risorse vadano destinate ai Dipartimenti di Salute Mentale per progetti individuali finalizzati alle dimissioni degli/delle internati/e o per progetti di alternativa alla misura di sicurezza detentiva in Opg. Vanno attuate le "dimissioni senza indugio", come sollecitato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul SSN ai Ministri della Salute e della Giustizia.

I finanziamenti devono essere gestiti dai Dipartimenti di Salute Mentale: chiediamo che il programma assistenziale della regione, sottoposto al vaglio e al decreto del Ministro della Salute, deve contenere i progetti terapeutico riabilitativi individuali, a cura del DSM competente, finalizzati prioritariamente alle dimissioni e all'esecuzione delle misure di sicurezza "alternative" all'internamento. Anche i finanziamenti in conto capitale devono essere gestiti dal DSM, che decide come è necessario investire i fondi per "consentire la realizzabilità di progetti terapeutico-riabilitativi individuali" per dimissioni ed esecuzione della misura di sicurezza alternativa all'internamento. Occorre evitare la domanda che sin dall'inizio avevamo rivolto: "*chiudono gli OPG o riaprono i manicomi in Sardegna?*" si trasformi in una desolante affermazione.

Cagliari, Mercoledì 20 febbraio 2013

Il Portavoce del Comitato sardo "Stop OPG"
Roberto Loddo

contatti:
stopopgsardegna@gmail.com
www.stopopg.it
3316164008

Organizzazioni aderenti al Comitato sardo Stop Opg: Associazione Sarda per l'Attuazione della Riforma Psichiatrica, Associazione "5 Novembre", Forum Sardo Salute Mentale, Cgil Sarda, SOS Sanità Sardegna, Assemblea Territoriale di Cittadinanza Attiva, Tribunale per i diritti del Malato Sede di Cagliari, Associazione Culturale "Art Meeting", Cooperativa Sociale "I Girasoli", Cooperativa Sociale "Asarp Uno", Arci Sardegna, Rivista di cultura poetica "Coloris de Limbas", SPI CGIL Sardegna, Cooperativa Sociale "Il Giardino di Clara", Cooperativa Sociale "Giardino Aperto", Comunità Casamatta, Associazione "Articolo 21", Conferenza Volontariato Giustizia della Sardegna, AUSER. Rivista "Sociale e Salute", Associazione "Progrè" Comitato "A Casa mia", Comitato "Verità e Giustizia per Giuseppe Casu", USB Unione Sindacale di Base, ABC Associazione Bambini Celebrolesi, Asecon Ong, Sviluppo e Territorio – Società Cooperativa Sociale arl di tibo B, ASCE Associazione Sarda Contro l'Emarginazione. Unione Culturale Islamica (Senegal) in Sardegna, Il Manifesto Sardo, Associazione "Casa Museo di Antonio Gramsci" - Onlus.